Anno IV. - N. 1273 Trieste, Sabato 4 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1273

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 2. Ieri avvennero qui quattro casi di malattia ed uno di morte per colera; in Aranziez 152 casi di malattia e 78 di morte. Nelle altre parti della Spagna, circa 1300 casi di malattia e 600 di morte.

— MADRID 2 Il re, accompagnato soltanto da due aiutanti di campo, senza darne affatto avviso al ministero, è partito col treno ordinario per Aranjuez, dove infierisce il morbo, e dove ieri' altro vi furono 200 casi e 74 decessi sopra circa 10000 abitanti. Il re si recò ad Aranjuez in qualità di comandante supremo dell'esercito, per visitare la guarnigione che soffre molto per il colera, e per disporre l'accantonamento delle truppe. Il re visiterà altresì l'ospitale civile, che fu stabilito in un palazzo reale.

— MADRID 3. Il re, al ritorno da Aranjuez, fu ricevuto entusiasticamente da un' enorme massa di popolo.

Borgata distrutta. CZERNOWITZ 3. La vicina località di Horodenka, che conta 12,000 abitanti, è tutta in fiamme. L'incendio, alimentato dagli edifici costruiti quasi tutti in legno, è indomabile. Qualunque salvezza è impossibile.

Nell'ira. ROMA 2. Telegrafano da Milazzo che il deputato principe Camporeale venuto ad alterco con un cocchiere, sparò su questi un colpo di rivoltella. Il principe, accompagnato dal fratello, si costituì spontaneamente all'autorità del paese.

Ristagno negli affari. LONDRA 3. Lo *Standard* annunzia: „Il governo è intenzionato di nominare una commissione per investigare le cause del ristagno che si rimarca ora negli affari commerciali."

Coccapieller nel furto dei due milioni. ROMA 3. Checco Coccapieller, che come sapete, nel suo famoso giornale accusò il Lopez ed altri di avere avuto parte dei milioni rubati alla Banca, ha scritto una lunga lettera al Procuratore del re in Ancona. Si dice che in quella lettera il tribuno faccia la storia particolareggiata, precisa del modo onde fu rubata gran parte dei milioni ai ladri e indicando come ebbe queste rivelazioni. (Nel Piccolo del meriggio publichiamo altre notizie sul furto dei due milioni.)

— ROMA 2. Si dà per certo che furono eseguite alcune perquisizioni in casa del deputato Elia, e che tali perquisizioni si riferiscono al noto e cupo affare dei milioni rubati. La *Capitale* registra la voce di un altro notissimo avvocato di Roma che pare si trovi anche implicato nel furto.

Suicidio per amore a quindici anni. PRAGA 2. Furono estratti dalla Moldava, il 29 giugno i cadaveri di un ragazzo di quindici anni e di una ragazza di 14 che erano legati assieme con uno spago. Il motivo di questo duplice suicidio è un amore infelice.

Notizie sanitarie. MARSIGLIA 3. Continua ad infierire la tifoidea nel campo militare presso Marsiglia. Ieri vi furono 71 casi.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 28. Nostrana, chil. 548.98, da f. 1. a 1.35.

— GORIZIA 29. Nostrana, chilogrammi 68,353.85, da f. 1.27 a f. 1 42. Giapponesi verdi e bianche, chil. 491.25, da f. 1 a 1.25. Incrociate, chil 600.15, da f. 1.20 1.26. Miste, chil. 742 80, da f. 1.25 a 1.26.

— PISINO 29. Nostrana, chil. 374.40, da f. 1 a 1.20

— UMAGO 30. Nostrana, chil. 12,040.20 a f. 1.11 circa. Qualità inferiore in genere, chil. 44.60 a f. 0.83 circa.

Notizie marittime. BRAILA 2. Il naviglio a.-u *Pelka*, investito a Oltenizza, si è scagliato.

Uragani. PRAGA 5. In causa del violento nubifragio il distretto di Strakonitz è tutto innondato. Il villaggio di Zechovitz subì un vero disastro; molte case crollarono per l' impeto della corrente; arredi, utensili, animali, andarono perduti. Sono stati distrutti ponti e strade.

— CZERNOWITZ 3. Violenti uragani, accompagnati da gragnuola, distrussero quasi totalmente le messi nella Bukovina. Un sione di estrema violenza ha distrutto intiere foreste. Oltre 10 mila alberi furono sradicati. I tetti delle case svelti. Il bestiame distrutto. Otto persone perirono.

Incendio a Lodi. LODI 3. Una lampada accesa dinanzi all' imagine di una madonna, fu causa che un terribile incendio scoppiasse in via Lodino. Il fuoco durò tutta la notte distruggendo rapidamente da cima a fondo la casa ove l' imagine stessa si trova. Nell'incendio perì miseramente una donna sessantenne. Un uomo si ruppe una gamba saltando giù da una finestra. I danni sono gravissimi.

Una ragazza strangolata da un asino. VERONA 1. Una bella ragazzina di anni 13, era stata incaricata di far pascolare un asinello in un boschetto. La poveretta tutta contenta seguiva l' asinello tenendolo per la corda eccitandolo a trottare. Per fatalità le venne la brutta idea di attortigliarsi al collo la corda e di farci un nodo. L'asinello, sia che si fosse spaventato, o che, tutto d'un tratto si mise a correre in mezzo al bosco sferzando calci La ragazza fu atterrata e trascinata fra i rovi e i sassi. Imaginarsi le urla straziantì La poveretta si lacerava le carni contro le spine, sbatteva il cranio contro gli alberi e si sentiva strangolare. Invano cercava di alzarsi e di frenare la corsa furiosa dell'asino. Sull'orlo del bosco battè la fronte contro un albero frantumandosi l'osso frontale, e svenne. Alcuni contadini visto l'asino trottare, corsero e riuscirono a fermarlo. La ragazza non era più riconoscibile. Le vesti erano a brani, le carni straziate in cento parti, la fronte aperta, dalla quale uscivano fiotti di sangue. Le ferite erano tali, che ieri sera la poveretta spirava fra i più atroci dolori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario Luna piena. Leva il sole ore 4.23, tram. ore 7 45. — *Oggi:* S. Ulderico conf. — *Domani:* S. Marino — Termometro C. ore 7 ant 23.4, ore 2 pom. 23 6. — Altezza barometrica 763.6.

Il sequestro dei giornali. Verificandosi nel sequestro di giornali frequenti errori da parte degli organi incaricati del sequestro e prendendo argomento dal fatto che nell' ultimo sequestro del *Piccolo* si era presentato nella nostra tipografia un funzionario senza ordine aperto, il quale si rifiutò persino di declinare il proprio nome, e valendosi della forza asportò gli esemplari del *Piccolo*, noi ci siamo rivolti alla i. r. Direzione di Polizia, con una rimostranza in cui, esponendo una serie di fatti, chiedevamo che gli organi incaricati del sequestro fossero *sempre* muniti di un mandato, affinchè la persona, presso cui viene operato il sequestro, sappia ciò che deve e ciò che non deve consegnare.

La Direzione di Polizia ieri ci fece pervenire il seguente rescritto:

N. 1378-Ris.

Al sig. Augusto Rocco
redatt. resp. del giornale *Il Piccolo*
e consorti
in Trieste.

Con riferimento alla rimostranza de praes. 30 pp. Le si comunica che la medesima fu presa a notizia e che contemporaneamente venne disposto affinchè gli ordini aperti di cui vanno muniti gli organi incaricati di un sequestro di giornali restino sempre in loro possesso onde poterli esibire dietro richiesta alle parti interessate.

Dall' i. r. Direzione di Polizia
Trieste 2 luglio 1885.
Pichler.

Cose del Lloyd. A quanto apprendiamo, l' amministrazione del Lloyd ha deciso di commettere alla Società montanistica austro-alpina il lavoro di 18000 tonnellate di piastre d'acciaio per i nuovi vapori da costruirsi.

Questa preferenza del Lloyd verso la Società montanistica austro-alpina è da attribuirsi ad uno straordinario ribasso di prezzi da questa offerto. Il lavoro, in caso diverso, si sarebbe fatto in Inghilterra, a prezzi convenientissimi.

La Madonna di Pliscovizza. Il *Fremdenblatt* di Vienna, giornale officioso, in una corrispondenza da Trieste in data 1.º corr., si occupa della pretesa apparizione di Pliscovizza, e dopo aver enumerato una sequela di miracoli, tra gli altri quello di un moccolo che, tolto di mano ad una delle bimbe dell'oste e gettato a terra, arse per tre giorni, e, spentosi, crebbe in un momento in quel sito un albero alto parecchi metri, conclude:

„L'autorità dello Stato finalmente ha posto termine alla ciurmeria che dà una ben triste idea della ignoranza e superstizione della misera popolazione del Carso. Certo Gregorutti, oste, e suo figlio, un bambino gracile di bassa statura, che è sospetto di aver fatto la parte della Madonna, furono arrestati. Essi avrebbero inscenato la truffa per trarre profitto della superstizione della povera gente."

Magari la fosse così! — Non escludiamo il caso, del resto molto improbabile, che ciò possa accadere oggi o domani; ma è certo che quando il corrispondente del *Fremdenblatt* impostava la sua lettera, ciò era ancora lontano dal verificarsi. In quel momento appunto noi rilevammo come l'autorità di Sessana avesse dichiarato di „voler presenziare il fermento e di aspettare che l'agitazione si calmasse da sè." E intanto quello dello scodellotto continua a fare i *bori*!

Consolato. Il nostro concittadino signor Ugo Clescovich venne nominato a Console della republica Orientale dell' Uruguay, in Trieste.

Un nuovo farmacista. La farmacia Fedele, dietro la loggia, dopo la morte del signor Antonio Fedele, era passata in eredità alla Associazione italiana di beneficenza. Ora, fra i concorrenti al subappalto, apprendiamo che fu prescelto il signor Saraval, farmacista approvato, e già da parecchi anni direttore della farmacia del signor Zanetti.

La festa della „Previdenza" ha luogo dunque quest' oggi al Giardino publico. Il programma incomincia a svolgersi alle ore 7 e mezza. Come accade sempre, quando si tratta di beneficenza, ci sarà anche quest'anno di che urtarsi e pigiarsi tra la folla.

„Re Nala" e „Spartaco." *Ireneo* scrive da Trieste al *Capitan Fracassa*":

„Da più mesi è a Trieste, dove vive ritiratissimo, l'egregio maestro nostro comprovinciale, Antonio Smareglia. Il distinto musicista, la cui *Bianca da Cervia* ebbe sì liete accoglienze il carnovale scorso al nostro Comunale, è intento a dare gli ultimi tocchi al suo nuovo spartito *Re Nala*, commessogli dalla casa editrice Lucca.

Il *Re Nala*, che è un drama originalissimo, a quattro soli personaggi, tratto da antiche leggende indiane, si rappresenterà l'autunno prossimo al Comunale di Bologna.

Altra opera nuova è stata compiuta dal maestro triestino Giuseppe Sinico, autore della *Marinella* e dei *Moschettieri*. S'intitola *Spartaco* ed è in quattro atti.

Il libretto, ispirato dal romanzo di Giovagnoli, è scritto dal tenore-poeta Ernesto Palermi. Pieno di efficaci situazioni drammatiche, il Sinico lo ha musicato con molto amore.

Se *Ireneo* volesse commettere delle indiscrezioni, potrebbe raccontare di averne udito alcuni pezzi di grande valore. Così, tra altro, un *Inno de' gladiatori*, musicato sugli stessi versi del Giovagnoli e che può dirsi una pagina di musica veramente stupenda.

Il maestro Sinico, di questi giorni, trovasi a Milano, chiamatovi per qualche trattativa circa lo *Spartaco*.

Forse Trieste avrà la primizia di quest'opera, che saprà senza dubbio conquistarsi il diritto ad un giro trionfale per i teatri della Penisola".

Il dibattimento per i fatti di Castua. Se la memoria non ci tradisce, è questo il quarto processo di tal genere; ai lettori adunque non garberà si spendano soverchie parole nello esporne i particolari. Saremo pertanto brevi.

Causa dei tumulti furono le solite tabelle con l'iscrizione slave, le quali, secondo i castuani, provavano che il loro comune era stato venduto alla Croazia Taluni pretesero anzi di poter precisare il prezzo di tale vendita, cioè 500.000 fiorini ed arrivarono persino ad indicare le gratificazioni in denaro toccate a certi consiglieri comunali.

Il castuani, fisso il chiodo in questa storta idea, se la presero maledettamente col podestà di Castua e colla rappresentanza comunale. Da ciò un fermento da non si dire, tumulti, violenze. Un consigliere, che aveva in precedenza acquistato un fondo del comune, fu impedito di prenderne possesso ed il costui figlio fu scacciato dal fondo, del quale si incendiò la siepe che lo chiudeva. Poi, il dì 12 febbraio p. p., alla seduta municipale, che si tenne per trattare del conto consuntivo, ad onta che vi fosse un commissario governativo e dei gendarmi, e ad onta che il commissario stesso avesse smentito l'assurda diceria dell'annessione, la folla tumultuò, dando dei *ladri*, dei *magnoni*, ai consiglieri, gridò: *fora el protocollo col quale xe sta vendù el comun; abasso el podestà! - no volemo esser unidi alla Croazia*! - Ed al commissario governativo, uscito dall'aula, un tale gli disse: *Anca vu se colpa dela vendita. De fora el protocollo, se no ve butemo in lago.*

Nè bastando ciò, il podestà ed alcuni consiglieri furono costretti colle minacce a firmare un protocollo col quale si obligavano ad una quantità di concessioni.

Per questi fatti comparvero ieri dinanzi il Tribunale provinciale 38 villici castuani, e siccome i fatti stessi erano ammessi dagli accusati, così - meno *tre* che vennero assolti furono tutti ritenuti colpevoli in grado diverso e condannati a delle pene che variano da 8 giorni a 4 mesi di prigione.

Elargizione. In occasione del XXV anniversario della esistenza della Società assicuratrice „La Fenice" di Vienna, questa, a mezzo della sua locale rappresentanza, rimise alla Presidenza municipale f. 300, devolvendoli a vantaggio del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Ecco un bellissimo modo di ricordare l'anniversario di uno stabilimento!

— Il sig barone Giuseppe Morpurgo, mandò f. 100 alla Direzione della Civica scuola reale superiore, perchè vengano distribuiti fra gli scolari poveri e meritevoli, di quell'istituto, senza distinzione di culto.

Dio ne scampi dai precoci! Qualche volta, purtroppo, c' è da augurarsi che da certe precocità il cielo ci tenga sempre lontano, lontano. In via del Solitario, per esempio, c'è un ragazzetto di nove anni soltanto, certo Renato P. il quale è, per il suo carattere temerario, il vero spauracchio della contrada. Tutti i ragazzi del vicinato treman di lui, come foglie; e difatti è proprio un cattivo fanciullo, cui non valsero punto a correggere, finora, le punizioni di sua madre.

L'altra sera, vedendo il ragazzo undicenne Nicolò Ponton ch'era sceso in portone per attendere suo padre che tornava dal lavoro, quel demonio di ragazzetto di nove anni, gli scagliò con tutta violenza un sasso sul capo. Il povero Nicolò riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, e dovette essere condotto all'ospedale.

Vedere un ragazzo in così tenera età farsi addirittura feritore, è cosa davvero che mette pena. Anche per i genitori non dev'essere un bel piacere di aver così un bel tomo in casa.

Un libro del Dr. Goracuchi. L'egregio dottore Alessandro Goracuchi, il decano dei nostri medici, quello che tutti conoscono, almeno di vista, ha testè publicato, coi tipi Morterra e C., un volumetto dal titolo *Dell'acqua e dell' aria di mare, dei bagni marini e del mal di mare.*

È questo un interessante trattato di medicina, svolto bene e diviso in sei parti. Si legge particolarmente con piacere la parte risguardante *I bagni marini* nella quale il vecchio e distintissimo medico ne enumera in dettaglio i vantaggi e ne addita il metodo di cura.

Nel libro, scritto con molto acume e profondità di erudizione, non sono trascurate le descrizioni dei bagni di Grado e di Monfalcone, con particolare riflesso alle condizioni idrografiche di quelle città.

Il trattato è preceduto da una conferenza *Sulla forza medicatrice della natura*, tenuta dal Dr. Goracuchi nell'inverno dell'anno scorso alla Società Adriatica di Scienze naturali, nella sala di Borsa.

Ulisse Barbieri attore. L'amico Barbieri, noto per i suoi drami a sensazione e per le sue eccentricità, si è recato in Asti per sostenere la parte del protagonista nel drama *Marat*.

Per Grado. Domani, domenica, in occasione dell'annuale processione teoforica, che da Grado, mediante barche pittorescamente addobbate si reca al santuario di Barbana, il piroscafo „P. P. Vergerio" intraprenderà una gita di piacere alla volta di Grado. La partenza seguirà alle 6½ ant. dalla riva della Sanità, e da Grado alle 6½ pom. L'impresa avverte di avere ottenuto dal Municipio di Grado che la processione non abbia principio prima dell' arrivo dei gitanti colà, affinchè questi possano assistere al grandioso spettacolo del grande numero di barche variamente addobbate, che prendono parte alla processione.

La spesa di andata e ritorno è di f. 1.20, pei ragazzi la metà.

Un altra gita per Pirano. Questa qui però è publica. E con la festa che ci sarà domenica a Pirano, causa la gita della nostra „Unione Ginnastica" è a prevedere anche qui un grande concorso. Il piroscafo „Adriana," con tutto il *comfort* desiderabile a bordo, farà, dice il manifesto, una gita... *di gala*!

Partenza da Trieste alle quattro pom., ritorno da Pirano alle 10 di sera.

A Turriaco. Il giuoco di tombola e la grande festa da ballo che a suo tempo dovevano aver luogo a Turriaco e che causa il mal tempo erano stati rimandati, avranno luogo domani 5 luglio, alle ore 6 pom. Il ricavo della tombola è devoluto a vantaggio dei poveri di quel comune

Piccolo pescatore disgraziato. Pio Iurich, ragazzino di 9 anni, pescava ierimattina, alla riva della Sanità, con una *gramparella* a 4 ami. Un altro ragazzo, sconosciuto, volle portargli via la lenza; egli, per impedire che gli venisse rubata, trattenne forte colle mani la lenza; l' altro diede un strappo, ed al piccolo pescatore un amo lacerò la palma della mano. Il povero bimbo fu accompagnato all'ospitale, dove venne medicato, quindi alla propria abitazione in via della Pescheria vecchia, N. 2.

Il tristo ragazzo che fu causa della ferita, diedesi alla fuga.

Il bollettino della mortalità. Un morto di vaiuolo, uno di scarlattina, otto di difterite e uno di pertosse si ebbero nella or decorsa settimana. Oltre a ciò avemmo 10 decessi per tisi, 5 per pleuro-pneumonite, 2 per enterite, 1 per apoplessia, 2 accidentali e 34 per malattie diverse. Totale 65 morti, dei quali 32 maschi, 33 femine. Età dei morti: 0-1 anno 15; 1 5 anni 20; 5-20 anni 8; 20-30 anni 1; 30-40 anni 4; 40-60 anni 8; 60-80 anni 8; oltre gli 80 anni 1.

Atterrato da un carro. Il carro correva, correva, venendo verso di lui. Lui camminava sbadatamente, distratto forse, col naso all'aria, in via della Zonta. Che ne accadde? Che il pover' uomo, un vecchio facchino di 74 anni, di nome Sziuk Domenico, fu atterrato e dovette finire all'ospitale con una frattura al femore destro.

Un piccolo vandalo. Eduardo M., d'anni 8, si divertiva ieri a tirar sassate ai fanali di via della Madonnina e riuscì ad infrangerne i vetri ad uno. Una guardia di p. s. lo sorprese e lo rimise ai suoi genitori per la debita correzione.

Un calcio di nota provenienza. Il cocchiere Leonardo Cesculli, d'anni 25, celibe, abitante a Santa Maria Maddalena superiore, N. 20, stava ieri seduto sulla propria *zaia*, guidando il cavallo. Questo però è un animale maleducato parecchio, e secondo un vizio che ha di tirar calci con poco rispetto ai suoi superiori, ne tirò ieri uno così potente alla gamba destra del cocchiere, che questi dovette ricorrere all'ospitale, a farsi medicare una ferita lacero-contusa riportatane.

Per estorsione. Emanuele H., d'accordo con Antonio N., rubava in più riprese al proprio padrigno Luigi L., circa 55 fiorini, che poi i due spendevano in gozzoviglie. Certo Michele Steiger, d'anni 25, agente di commercio, da Lubiana, venuto a cognizione del fatto, minacciò lo H. di denunciarlo al padrigno, se non lo avesse soccorso con qualche importo di denaro. Con tali minacce lo Steiger estorse in più riprese allo H. f. 17.50. Il L. seppe d'essere stato derubato, ma essendo stato in parte indennizzato dal padre del N., ed avendo perdonato al figliastro H., non ci fu caso di un' azione penale contro i due autori del furto.

Lo Steiger però comparve ieri al Tribunale per crimine di publica violenza mediante estorsione ed anche per contravvenzione di complicità in furto, sapendo egli che i denari datigli dallo H. venivano da questi rubati.

Ritenuto colpevole, lo Steiger fu condannato a sei mesi di carcere, e siccome recidivo e suddito ungherese, fu pure condannato al bando.

Roba trovata. Abbiamo detto più volte e ripetuto anche ieri: chi si trattiene un oggetto trovato, è come se lo rubasse.

La *sessol ta* Maria V., nello scorso Giugno rinveniva un borsellino contenente: un fiorino d' argento, un paio di pendenti d'oro ed un biglietto d'impegnata. In luogo di restituire il borsellino o di depositarlo, essa se lo trattenne; vendette all'orefice Simrisich gli orecchini per f. 2.50, che si pappolò e mandò al Monte per riscattare gli effetti contemplati dal biglietto di pegno. Ma la smarritrice del borsellino aveva fermato il biglietto al Monte e la V. venne scoperta.

Comparsa ieri dinanzi il pretore, accusata di appropriazione indebita, la V. si scusa col dire che non sapendo leggere, non era edotta che il trattenersi quella roba fosse una colpa.

Il pretore, ammesse varie mitiganti, tra le altre quella dell'indennizzo seguito alla danneggiata, condannava la Maria V. a tre giorni d'arresto.

Per avere offeso una guardia, che gl'intimava di allontanarsi da un luogo dove non avrebbe dovuto fermarsi, il cocchiere Gregorio Sanzin fu ieri condannato dalla Pretura a tre giorni d'arresto.

Cose che schifano. Ieri venivano arrestate per questua e *vita scostumata*: Maria B., da Anze, presso Canale e Giuseppa C., da Trieste. La prima ha 13 anni e la seconda 10! E ci dicono ch'è già da qualche tempo che quelle bimbe si sono date alla mala vita. Che educazione coscienziosa devono avere ricevuto dai loro genitori!

Accattone impenitente. Decisamente l' Angelo Cirotic, d' anni 67, da Montona, ha la manìa dell' accattonaggio. Or son pochi giorni veniva arrestato per questua e, perquisitolo, si trovò ch' era possessore di f. 36. Ieri fu nuovamente arrestato in via Belvedere, per illecita questua. Ecco un nuovo modo di mettere in pratica il *volere è potere* del Lessona. *Volere* chiedere l' elemosina per *potere* andare in gattabuia. Bella e lucrosa speculazione!

Male improvviso. Ieri sera, verso le 8 ore, in via Barriera vecchia, e precisamente davanti la birraria „All'Armonia" cadeva, colpito da improvviso malore, il vecchio sessantenne Laurencich Antonio, portinaio.

Mediante vettura fu trasportato al civico ospedale. Il povero vecchio è sofferente per causa di un'ernia.

Minutaglia. Giuseppina G., d' anni 40, da Prebacina, presso Gorizia, nota vagabonda, fu arrestata per infrazione al precetto di sfratto; Giovanni L., diciassettenne, falegname, da Trieste, andò in prigione perchè usò un contegno inurbano verso la publica forza.

Ogni giorno una. Tegamini, seccato dalla insistenza di un mendicante, gli dice:

— Ma perchè non vi guadagnate il pane col sudore della fronte?

— È impossibile: io, disgraziatamente, ho la traspirazione difficile.

Borsa del 3 Luglio. La buona tendenza per il Credit era oggi svanita, e da 286.80, prezzo di apertura, cademmo gradatamente a 288.20. Le Rendite si mantenevano abbastanza sosteunte per i motivi esposti giorni fa. Chiusa invariata 98.50, 92.62, 82.56. Valuta fiacca in principio, pronti Napoleoni offerti a 9.85, poi più fermi 9.85 denaro fine. Negletta l' Italiana da 95 a $95^1/_4$, Londra invariata. Parigi manca. Più tardi abbiamo Berlino 469, Vienna 286.30 e 98.80. Chiusa Parigi 97.75, e qui, dopo Parigi, siamo nominali 95 a $95^1/_4$.

Listino. Napoleoni $9.83^1/_2$ a 9.86, Zecchini 5.80 a 5.81, Lire sterline 12.°8 a 12,38, Lire turche 11.12 a 11.14, Talleri turchi $2.07^1/_2$ a $2.08^1/_2$, Talleri Maria Teresa 2,12 a 2.13, Londra 123.85 a 124.50, Francia 49.15 a 49.35, Italia 48.90 a 49,15, Banconote italiane 49.— a 49.10, Banconote germaniche 61.— a 61.10. Rendita austriaca in carta 82 45 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.70 a 98.90, detta in carta 5% 92.55 a 92.75, Credit 286 a 287, Prestito greco 5% del 1881 fr. 320 a 322; detto del 1884 fr. 318 a 320. Rendita italiana 95 a 95.45.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Il delitto del parco Newton*88)

Lo scopo del loro viaggio era semplicemente di riconoscere l' identità di Lionello, di assicurarsi della sua morte, e fare quindi un rapporto ai loro superiori. Essi, come Kester, ignoravano che Tom Bristow si trovasse alla villa, e in tutto il tempo che questi tre vi si trattennero, Tom rimase invisibile.

La mattina di poi, mentre Kester si vestiva per la colazione, scorse dalla finestra della sua camera un uomo che passeggiava in giardino cogliendo i fiori. Tremò e impallidì nel vederlo. In questo mentre Hevith, il cameriere del generale, entrava in camera portando a Kester dell'acqua calda per farsi la barba.

— Chi è quell'uomo? - domandò Kester indicando la persona, che passeggiava in giardino.

— È il signor Riccardo Dering, fratello del fu signor Lionello Dering - rispose Hevith.

— Da quanto tempo è qui?

— È arrivato dall'Indie otto giorni fa.

— In tempo, dunque per veder morire il fratello.

— Oh! si signore, pur troppo! Sono cinque giorni soli che il signor Dering è morto.

— E il signor Riccardo era presso a lui al momento della morte?

— Credo: ma siccome io non vi ero, non potrei assicurarvelo. So, che il signor Riccardo è venuto qui per ragioni di salute, e noi lo aspettavamo già da due mesi...

Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Barbini.

GIACOMO LUSTIG

d' anni 86

spirò quest' oggi all' ora una pomeridiana.

Desolatissimi i figli, i generi, la nuora ed i nipoti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo Domenica 5 corr., alle ore $8^1/_2$ antim. al Cimitero israelitico.

TRIESTE, 3 Luglio 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.